



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali

I COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE DELLA QUALITA' DELLA VITA, DELLA PARTECIPAZIONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'

Qualità della vita e partecipazione, Decentramento, Ambiente, Verde, Agenda 21, Sicurezza urbana, Polizia municipale, Tempo libero, Politiche di genere, Politiche di pace, Cooperazione internazionale, Protezione civile, Parchi urbani e acque fluviali, URP e rete civica

V COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELLE INFRASTRUTTURE

Urbanistica, Mobilità, Viabilità e Infrastrutture, Edilizia Privata, P.E.E.P., Lavori Pubblici, Manutenzioni, Arredo Urbano, Edilizia Comunale, Città Metropolitana

Verbale n. 5 del 5 giugno 2013 della I Commissione
Verbale n. 9 del 5 giugno 2013 della V Commissione

L'anno 2013, il giorno 5 del mese di giugno alle ore 16:00, regolarmente convocate con lettera d'invito dei Presidenti, si sono riunite presso la Sala Urbanistica di Palazzo Sarpi, le Commissioni Consiliari I e V in seduta congiunta.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata pubblica.

Sono presenti (P) ed assenti (A) i seguenti Consiglieri Comunali:

BOSELLI Anna Milvia	Presidente	P	RUFFINI Daniela	Capogruppo	A
CESARO Paolo	Presidente	P	SALMASO Alberto	Componente	P
GAUDENZIO Gianluca	V. Presidente	P	BARZON Anna	Componente	P
FORESTA Antonio	V. Presidente	P	CAVAZZANA Paolo	Componente	P
ERCOLIN Leo	V. Presidente	A	LINCETTO Paola	Componente	A
AVRUSCIO Giampiero	V. Presidente	A	RIGOBELLO AUTIZI M. Beatrice	Componente	A
BERNO Gianni	Capogruppo	P	BORDIN Rocco	Componente	P
TONIATO Michele	Capogruppo	A	MARCHIORO Filippo delegato da CAVALLA Gregorio	Consigliere	P
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	CRUCIATO Roberto	Componente	P
MANCIN Marina	Capogruppo	P	TREVISAN Renata	Componente	A
VENULEO Mario	Capogruppo	A	GRIGOLETTO Stefano	Componente	A
ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A	MAZZETTO Mariella	Componente	P
TERRANOVA Oreste	Capogruppo	A	TOSO Cristina	Componente	P

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, l'Assessore a Manutenzione, Provveditorato, Verde, Arredo Urbano, Parchi Urbani, Acque fluviali Andrea Micalizzi, il Capo Settore Verde Parchi e Arredo Urbano Giampaolo Barbariol, il Vice Capo Settore Paolo Salvagnini, il Capo Settore Commercio Fernando Schiavon, il Capo Settore Pianificazione Urbanistica Franco Fabris, il Capo Servizio Pianificazione Attuativa Leopoldo Lusa, Attilio Dello Vicario.

E', inoltre, presente il Rappresentante dei Consigli di Quartiere Francesco Pavan.

Segretari Emanuela Zaramella e Barbara Magrini; segretario verbalizzante Barbara Magrini.

Alle ore 16.18 il Presidente Paolo Cesaro, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta pubblica.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. Presentazione della proposta del "Parco delle Acque" - 1° stralcio. Progetto attracchi fluviali e regolamentazione degli spazi acquei;
2. Varie ed eventuali.

CESARO	Introduce la presentazione della proposta del "PARCO DELLE ACQUE" - 1° STRALCIO. PROGETTO ATTRACCHI FLUVIALI E REGOLAMENTAZIONE DEGLI SPAZI ACQUEI", evidenziando che i settori coinvolti nella redazione del piano sono il Verde e Parchi Urbani, la Pianificazione urbanistica e il Commercio. Cede la parola per l'illustrazione della proposta all'Assessore Micalizzi, che ha la delega alle Acque Fluviali.
MICALIZZI	Spiega che l'obiettivo di questo piano è regolamentare e tutelare il patrimonio culturale,

storico, paesaggistico e fluviale, che è costituito dal Piovego e da altri corsi d'acqua nel cuore della città. Lo stralcio che verrà illustrato riguarda il tratto del Piovego. Nel mostrare le slides ricorda che Padova è una città d'acqua, perché è al centro di una complessa ed articolata rete di fiumi, buona parte dei quali sono navigabili, secondo tipologie diverse (amatoriale, turistica, commerciale). Nella nostra città il Piovego, passando attraverso il cuore storico, rappresenta un importante patrimonio naturalistico e culturale. Precisa che la città già fruisce di una parte di questo patrimonio, grazie agli investimenti di precedenti Amministrazioni tesi a valorizzare il patrimonio verde e fluviale. Sono state così recuperate le zone arginali che venivano vissute come luoghi di confine, spesso degradati; in un secondo tempo si è pensato di attrezzare queste zone, che oggi sono percepite e vissute come parchi, perché sono luoghi dove si va a passeggiare o a fare attività sportiva. Mostra, in particolare, la zona arginale del Canale Scaricatore, frequentatissima a tutte le ore del giorno. Si è riscontrato che questi spazi stanno molto a cuore ai cittadini, tanto che si fanno parte attiva per la loro manutenzione e conservazione, mediante le continue segnalazioni di tutto ciò che non funziona. Sono spazi un tempo dimenticati e ora percepiti come luoghi importanti della città. L'idea che ora si vuole portare avanti è un avanzamento ulteriore nella fruibilità di queste zone arginali, che all'inizio sono state allestite come aree frequentabili, poi sono state attrezzate ed ora si vuole prestare maggiore attenzione ai corsi d'acqua, visto che in gran parte sono navigabili. Mostra alcuni esempi di come i nostri corsi d'acqua possono essere fruiti e valorizzati (zona Portello, Parco Venturini Natale, ex Fistomba, dove è stato da poco inaugurato un attracco). Il Piano delle Acque vuole essere uno strumento di programmazione, vuole regolare la frequentazione di zone che interessano il nostro patrimonio storico, naturalistico e paesaggistico situato nel cuore della città e che è costituito dal Piovego. Nel primo stralcio sono previsti, in particolare, un attracco che riguarda la parte del Piovego che va dal Ponte dei Graissi alle Porte Contarine e un altro che riguarda la parte che va dalla Specola fino al Ponte dei Cavai. Queste sono acque interne, non interessate dalle azioni del Genio Civile in caso di emergenza alluvionale (mostra il punto di chiusura, quando ci sono le piene, dalle acque esterne). Il piano individua una serie di approdi, alcuni già esistenti e sono 6 (es. Portello, nei pressi dell'Istituto Selvatico, Golena S. Massimo,...) e altri nuovi. L'obiettivo del Comune è quello di porsi come soggetto regolatore di questi spazi, in modo da evitare uno sviluppo spontaneo e disordinato degli approdi. Precisa che per approdo s'intende un punto dove si può sbarcare (cioè dove possono scendere i passeggeri), con accanto una zona di sosta temporanea (di fianco all'attracco dove le barche possono sostare) e gli spazi acquei, ovvero soste permanenti che possono essere richieste al Comune. In aggiunta ai 6 esistenti, i nuovi attracchi previsti dal piano sono in tutto 18; in questi sono state previste diverse forme di sosta e quella amatoriale è la forma di sosta più diffusa. Vi sono anche tre attracchi pubblici: uno del Comune, uno dei Vigili del Fuoco al Ponte dei Graissi e uno del Genio Civile alla Specola. Si sofferma sull'attracco da poco inaugurato al Parco Venturini Natale, ex Fistomba, dove la gestione del verde avviene in collaborazione con un privato che ha allestito un bar a servizio del parco e funge da presidio dello stesso. Un tempo l'ex Fistomba era tra i parchi più degradati, mentre ora è diventato uno dei parchi tra i più vivibili e frequentati. E' stato da poco inaugurato il nuovo pontile, per cui ora, oltre ad essere un luogo di ritrovo e di gioco, offre in più un'opportunità di rapporto con il fiume. Inoltre, consente ai turisti di conoscere la città attraverso i suoi corsi d'acqua. Qui è stato attivato un servizio di noleggio di piccole barche elettriche, con l'obiettivo di far scoprire le bellezze dei corsi d'acqua padovani. Si vuole fare in modo, così come è successo con gli argini, che anche gli spazi acquei non siano più luoghi sconosciuti ma diventino luoghi vissuti dai cittadini. Mostra l'attracco in zona Golena San Massimo e quello del Portello. Evidenzia che verrà attivato un altro attracco vicino ai giardini dell'Arena, immaginando di intercettare un certo flusso di turisti, compresi i visitatori della Cappella degli Scrovegni. Ritiene che questi nuovi spazi rappresentino uno strumento di valorizzazione del patrimonio culturale e delle bellezze naturali della città, con ricadute positive sui flussi turistici; il piano intende non solo valorizzare questo patrimonio ma anche regolarlo, in modo che gli approdi non siano disordinati. Prosegue mostrando un punto di attracco a fianco del Castello, poi uno dietro l'Alicorno, dove a breve verrà aperto un nuovo parco, praticamente affacciato sul fiume, e dove è in previsione la collocazione di un pontile, al fine di creare uno spazio acqueo simile a quello realizzato nel Parco Venturini Natale. Spiega che lungo il Canale Scaricatore non è possibile posizionare punti di attracco perché il Genio Civile non li autorizza. Questo canale è vissuto dai cittadini come un luogo ricreativo e di svago, ma per il Genio è il principale strumento di difesa della città dalle piene del Bacchiglione, quindi lungo tutta l'asta non si riescono a posizionare degli attracchi anche se sarebbe molto bello poterlo fare. Sottolinea che gli interventi in discussione sono dimensionati sui nostri fiumi, cioè sono interventi che consentono una navigazione poco invasiva, di basso impatto. Quanto al metodo seguito, dice che il piano è stato redatto grazie al

	confronto e alla collaborazione con gli Enti che sovrintendono alle acque e cioè il Genio Civile, per la parte idraulica, e Sistemi Territoriali, per la navigazione. Il piano è il frutto di un lavoro proficuo con questi enti e del confronto anche con operatori turistici ed associazioni, che sono interessati alla fruizione dei corsi d'acqua e che fino ad oggi hanno difeso questo importante patrimonio culturale e turistico. Conclude sottolineando l'importanza di questo progetto, dato che ci consente di scoprire, in un'epoca di consumo del territorio, che nel cuore di Padova c'è un patrimonio inesplorato che può diventare un patrimonio di verde e di natura incredibile, oltre che un volano turistico-culturale con positive ricadute sull'indotto economico.
Entrano: Salmaso ore 16:24; Berno ore 16:31; Boselli ore 16:29; Mancin ore 16:48.	
CESARO	Aprire la discussione.
MAZZETTO	Esprime apprezzamenti per il lungargine del Bassanello, in quanto luogo ameno dal punto di vista naturalistico e chiede all'Assessore di implementare questo patrimonio, in modo da renderlo navigabile con l'utilizzo di imbarcazioni elettriche, di basso impatto ambientale. Chiede, inoltre, all'Assessore come intende reclamizzare e promuovere questi percorsi fluviali per favorire il turismo. Sarebbe inutile fare degli investimenti se poi non vi fosse un ritorno per la città anche di tipo turistico. Ritiene che l'Assessorato al turismo sia un assessorato che langue, che si è occupato solo sporadicamente delle botteghe. Suggerisce un'uscita della Commissione per la visita dei luoghi. Ricorda che un tempo le acque erano godute dai cittadini e vi erano feste dedicate, come quella che si teneva in zona Portello.
SALMASO	Chiede agli uffici che hanno predisposto il piano di trasmettere ai consiglieri della Commissione gli elaborati che sono stati illustrati dall'Assessore. Valuta positivamente l'iniziativa, perché rappresenta una riconquista del territorio da parte dei cittadini. Ritiene che l'utilizzo di questi spazi aumenti la vivibilità di Padova e, pertanto, raccomanda che questi luoghi vengano ben attrezzati ed illuminati in modo da diventare un presidio di sicurezza e un deterrente per i malintenzionati.
CRUCIATO	Chiede all'Assessore se nella redazione del progetto ha incontrato difficoltà con gli enti preposti e quali sono i rapporti con chi ha delle attività.
Escono: Foresta alle ore 16:56; Toso alle ore 17:00; Mazzetto alle ore 17:03.	
MICALIZZI	Risponde al Consigliere Cruciato ribadendo, sotto il profilo del metodo, che sono stati sentiti tutti gli operatori e gli Enti interessati ancor prima della predisposizione di una bozza di piano, ma già per presentare loro l'idea di valorizzare i corsi d'acqua della città. Gli operatori hanno visto in questo strumento qualcosa che finalmente avrebbe regolamentato in modo preciso le attività che svolgono, siano esse attività commerciali, amatoriali e quant'altro. Oggi tutti gli operatori potranno avere un piano di navigazione, avranno uno strumento che li mette in regola definitivamente. Molti godono di concessioni di spazi acquei rilasciate da altri Comuni e magari operano anche a Padova. C'è un'arretratezza della nostra Amministrazione che va colmata. Per quanto riguarda la sicurezza dei percorsi fluviali e degli spazi acquei, evidenzia che prima della loro fruizione da parte dei cittadini, gli argini erano luoghi sporchi, degradati e male frequentati; questo valeva ad esempio per il lungargine Scaricatore, che è diventato una zona pulita perché è stata portata la gente, è stato attrezzato e regolato. Il primo passo da fare è, dunque, quello di abituare le persone a vivere questi spazi acquei, così come è stato fatto per gli argini. C'è stata una gradualità nella vivibilità delle zone arginali e lo stesso bisogna fare con le acque. E' essenziale lavorare per step e il primo passo è quello di suscitare l'interesse della città verso un patrimonio in buona parte sconosciuto. E' un processo che non si concluderà con questa Amministrazione, ma che dovrà rientrare anche tra gli obiettivi strategici delle amministrazioni successive. Questo piano è il trampolino di lancio per il parco fluviale ma dovrà essere accompagnato nel tempo da una serie di investimenti affinché trovi concreta attuazione. Risponde alla Consigliera Mazzetto evidenziando che l'attracco al Fistomba è stato molto apprezzato dagli operatori, perché è una struttura in legno dal basso impatto ambientale e che si combina bene con il paesaggio. La parte del pontile che dialoga con l'acqua presenta due altezze e questo consente di poter ospitare più tipi di imbarcazione. Nella sua semplicità è stato molto apprezzato dagli operatori. Per la promozione del piano delle acque è in fase di preparazione, con la lega navale, una manifestazione per coinvolgere tutti gli operatori della città e per invogliare la gente a conoscere il Piovego e i suoi percorsi fluviali. Ritiene che il costo degli investimenti non debba essere sopportato tutto dall'Amministrazione comunale, ma che si debba anche far leva sull'interesse degli operatori economici che in qualche modo ne ricevono un vantaggio.
Escono: Bordin alle ore 17:13; Salmaso alle ore 17:15.	
PAVAN	Fa notare che importanti pezzi del quartiere 5 si affacciano su corsi d'acqua. Chiede due precisazioni. La prima riguarda il canale Battaglia, che è un corso d'acqua la cui sponda è stata recuperata con un investimento di un milione di euro; anticamente era anche porto fluviale. Suggerisce, anche in considerazione del fatto che può rappresentare una continuazione del percorso che si dipana dal lungargine Scaricatore e nonostante che la

	<p>qualità del paesaggio non sia quella del centro cittadino, di studiare la possibilità di collocare dei punti di attracco anche lungo questa asta. La seconda precisazione è quella di aver appreso dalla stampa della concessione, lungo il Bacchiglione, di qualche punto di attracco nel Comune di Selvazzano. Dice che anche nel territorio di Padova abbiamo qualche attracco operativo sul Bacchiglione, di sicuro vi sono quelli della società Rarinales e più a monte della Canottieri. Si potrebbe anche valutare l'apertura di un attracco in zona Brentelle, in continuità del parco esistente, e in zona Bassanello, dove esiste un punto di approdo privato in corrispondenza dello Squero, che è un esempio di archeologia industriale. Conclude evidenziando che sarebbe molto bello valorizzare il pezzo lungo Via Goito, verso la Specola, ma probabilmente l'altezza del ponte può rappresentare un problema.</p>
MANCIN	<p>Chiede all'Assessore in quale relazione sta il piano che è stato appena illustrato con la mozione sulla navigabilità presentata dal Consigliere Toniato nella precedente Commissione congiunta</p>
BOSELLI	<p>Interviene per rispondere che quella mozione riguarda una parte del piano che non è stata trattata, perché l'Assessore ha illustrato non tutto il piano ma solo uno stralcio e, più precisamente, quella parte che va da Corso del Popolo al Fistomba.</p>
MICALIZZI	<p>Quanto alle osservazioni di Pavan, dice che quello illustrato è solo il primo stralcio di un piano che auspica possa essere completato in futuro. Per il momento, si è scelto di iniziare dalla parte della città di maggiore interesse storico-culturale. Gli attracchi sul Bacchiglione sarebbero di grande interesse, perché toccano parti della città molto frequentate, ma, tolti gli attracchi esistenti a servizio di associazioni sportive storicamente posizionate lungo il fiume e che, comunque, sono distanti dai manufatti idraulici (le chiuse di San Gregorio e di Voltabarozzo), ci si deve attenere alle prescrizioni del Genio Civile. Dice di conoscere bene lo Squero, un esempio di quanto valore storico ci sia lungo i nostri fiumi. Riferendosi all'attracco vicino al Ponte del Bassanello, valuta tutto sommato positivamente il fatto che il ponte sia basso, perché ne viene impedito il passaggio alle imbarcazioni troppo grandi e, quindi, non adeguate ai nostri corsi d'acqua. Evidenzia che quello in discussione non è un piano delle opere, bensì un atto di programmazione, un po' sulla falsariga della programmazione urbanistica. Infatti, si limita ad individuare i punti in cui possono essere collocati degli attracchi e a regolamentarli, onde evitare che questo avvenga in modo casuale. Poi, saranno i privati a realizzare i punti di loro interesse, mentre il Comune realizzerà i propri (es. Parco Venturini Natale).</p>
BOSELLI	<p>Mostra apprezzamento per la progettazione illustrata e propone di portare in Consiglio il primo stralcio del piano e di legare a questa proposta, se gli altri Consiglieri sono d'accordo, la mozione sulla navigabilità, che è stata esaminata dalla precedente Commissione congiunta. Fermo restando che quella mozione, alla luce dell'audizione del Genio Civile, va profondamente rivista dai proponenti, propone di portare in Consiglio il primo stralcio del piano delle acque unitamente alla mozione. Ricorda che la precedente Commissione congiunta, considerato che il Comune può fare atti di programmazione solo compatibilmente con le prescrizioni del Genio Civile, essendo questo l'autorità preposta alla tutela delle acque, aveva deciso di rivedere quella mozione. Ribadisce che quello in discussione è solo il primo passo per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio acqueo della città e che in futuro altre parti della città, comprese quelle indicate dal Presidente Pavan, saranno interessate dal piano, compatibilmente con i vincoli idraulici, di navigabilità e di tutela del paesaggio esistenti.</p>
CRUCIATO	<p>E' d'accordo con la Presidente Boselli. Ritiene che gli Enti preposti, non esclusa la Sovrintendenza, possano anche accettare l'installazione di strutture nelle zone arginali, ma solo se sono di basso impatto.</p>
MANCIN	<p>Ritiene che il progetto "Padova città d'acqua" sia un'iniziativa di estremo interesse dal punto di vista economico, turistico, paesaggistico. Precisa che il riferimento alla mozione discussa nella precedente Commissione congiunta si spiega perché il Consigliere Toniato ha ritirato la mozione, riproponendosi di concordare con l'Assessore Micalizzi alcuni aspetti della stessa. Evidentemente questo confronto non c'è stato.</p>
PAVAN	<p>Spera e chiede che il Consiglio di Quartiere 5 venga coinvolto dagli uffici nella progettazione del secondo stralcio del piano (se e quando si farà).</p>
<p>I Presidenti Boselli e Cesaro concludono il dibattito; salutano e ringraziano.</p>	
<p>La seduta ha termine alle ore 17:40.</p>	

Il Presidente della V Commissione
Paolo Cesaro

Il Presidente della I Commissione
Anna Milvia Boselli

Il Segretario verbalizzante
Barbara Magrini